

**DEMICED S.R.L.**  
**Cantiere Filiale supermercato LIDL**  
**Comune di Caorle (VE)**



**CAMPAGNA DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI CON IMPIANTO MOBILE**  
**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

**Relazione tecnica**

Redatto da:

**Ing. Enrico Fabris**

Via Andrea Costa n. 55

30172 Mestre (VE)



Novembre 2017

## INDICE

|       |   |    |
|-------|---|----|
| 1     | PREMESSA.....   | 3  |
| 2     | NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....                                     | 4  |
| 3     | INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO.....                     | 6  |
| 4     | BREVE SINTESI DEI LAVORI DA ESEGUIRE.....                         | 9  |
| 4.1   | Presidi ambientali per ridurre gli impatti .....                  | 10 |
| 5     | POSSIBILI INTERAZIONI CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....     | 12 |
| 5.1   | Breve descrizione dei siti .....                                  | 14 |
| 5.1.1 | SIC IT 3250013 – Laguna del Mort e pinete di Eraclea .....        | 14 |
| 5.1.2 | SIC IT 3250033 - Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento.....     | 15 |
| 5.1.3 | ZPS IT 3250041 – Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione ..... | 17 |
| 5.1.4 | ZPS IT 3250042 – Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova ..... | 19 |
| 6     | CONCLUSIONI .....   | 21 |

## ALLEGATI

Allegato 1 – Autorizzazione impianto mobile di recupero inerti

## **1 PREMESSA**

Nell'ambito della realizzazione di un nuovo punto vendita LIDL supermercati a Caorle (VE), in via Panama 45, è prevista la demolizione dell'edificio esistente e il recupero dei rifiuti inerti prodotti mediante frantumazione con impianto mobile.

I lavori saranno effettuati dalla ditta Demiced S.r.l. con sede a Malcontenta (VE), mediante l'utilizzo di un impianto semovente di frantumazione modello "Hartl 503 BBV-S" (matricola: 523610096, produttore: HARTL CRUSHTEK) regolarmente autorizzato con Determinazione n. 3673/2012 rilasciata dall'allora Provincia di Venezia, successivamente modificata con Determinazione n. 3974/2014 del 09/01/2015. Le Determinazioni vengono riportate in Allegato 1.

Secondo quanto previsto dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06, per ogni singola campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile la ditta esecutrice, 60 giorni prima dell'inizio dei lavori, deve trasmettere all'Ente competente l'apposita comunicazione.

La campagna di recupero inerti in oggetto prevede il trattamento di una quantità di materiale superiore alle 10 t/giorno, pertanto rientra tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/06 (punto 7, lettera z.b), per i quali è prevista, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06, la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (Screening di VIA).

Nell'ambito di tale procedura, la Città metropolitana di Venezia, in qualità di Autorità competente, richiede tra i vari documenti di trasmettere altresì la "Relazione di incidenza ambientale o di screening d'incidenza o asseverazione di non incidenza secondo quanto stabilito ai sensi del DPR 357/97 e della DGRV 2299/14".

Il presente documento costituisce quindi la relazione tecnica allegata all'asseverazione di non incidenza secondo quanto stabilito ai sensi del DPR 357/97 e della DGRV 2299/14.

## **2   NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Per la redazione della presente relazione si farà riferimento alla seguente normativa comunitaria, nazionale e regionale:

- Direttiva 92/43/CEE s.m.i. del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, detta Direttiva "Habitat";
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, detta Direttiva "Uccelli";
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.M. 3 aprile 2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Legge 3 ottobre 2002, n. 221 - Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. *G.U., serie generale, n. 239 del 11 ottobre 2002.*
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.lgs. 152/06 e s.m.i. - Parte II - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC).

- L.R. 26 marzo 1999, n. 10 – Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d’impatto ambientale.
- D.G.R.V. 9 dicembre 2014, n. 2299 – Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

### **3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO**

La campagna di recupero inerti in oggetto sarà attuata nell'area acquisita da LIDL Italia S.r.l., sita in via Panama 45, a Caorle (VE), come individuata nelle Figure 1 e 2 sotto riportate.



**Figura 1: Foto aerea di inquadramento territoriale del sito (fonte: google maps)**



**Figura 2: Individuazione del perimetro dell'area di intervento**

Il sito è individuato geograficamente dalla CTR n. 107153 - "Ca' Corniani" e dal Catasto Terreni del Comune di Caorle al foglio 41 mappali 500, 602, 634, 600, 633, 641 e 642.

L'area in oggetto si colloca nella zona Nord-Ovest dell'abitato del centro storico di Caorle, lungo la SP 54 Via Panama poco dopo l'intersezione con via Sansonessa. Il sito confina a Nord con via Panama e con un'area adibita alla distribuzione carburanti, a Sud con via Sansonessa, a Est con alcuni edifici residenziale e a Ovest con un'area commerciale.

L'estensione dell'area oggetto della campagna mobile, individuata in Figura 3, è di circa 8.000 m<sup>2</sup>, di cui circa 6.100 m<sup>2</sup> scoperti.

Dal punto di vista urbanistico, va rilevato che il Comune di Caorle si è dotato di un Piano di Assetto del Territorio, approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria con la Provincia di Venezia in data 11 Novembre 2013 e ratificato con DGP n. 7 del 24/01/2014, pubblicata sul BUR n. n. 21 del 21.02.2014, in seguito al quale il PRG

vigente, per le parti compatibili con il PAT, ha acquisito valore ed efficacia di primo Piano degli Interventi.

Secondo l'ultima variante al P.R.G approvata (Delibera di approvazione n. 58/2016), l'area in esame ha destinazione d'uso di tipo D.2 – commercio, direzionalità, artigianato di servizio, come evidenziato nella seguente figura.

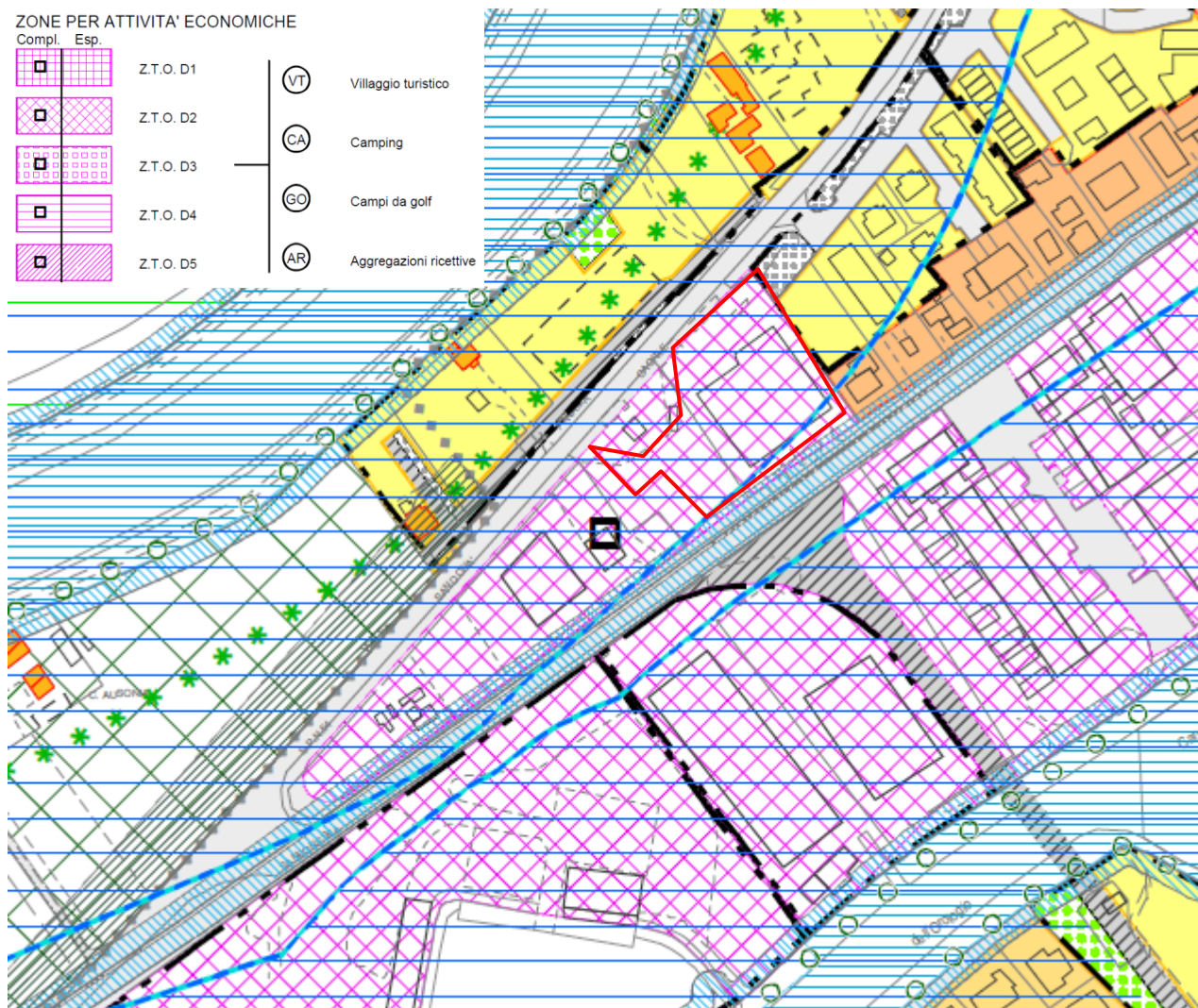


Figura 3: Destinazione d'uso secondo l'ultima Variante al Piano degli Interventi del Comune di Caorle

La porzione orientale dell'area risulta pavimentata con pavimentazione in asfalto e ospita un edificio adibito a scopo commerciale (capannone) attualmente dismesso il quale sarà oggetto di demolizione. La porzione occidentale del sito è lasciata a verde.



#### **4 BREVE SINTESI DEI LAVORI DA ESEGUIRE**

L'intervento oggetto della presente valutazione consiste nell'attività di recupero (operazione R5) di rifiuti provenienti dalla frantumazione di materiali derivanti dalla demolizione dell'edificio presente nell'area, il quale risulta essere sempre stato utilizzato a scopi commerciali.

L'attività di recupero svolta dall'azienda sarà preventivamente autorizzata ai sensi dell'art. 208, punto 15 del D.lgs. n. 152/06. La ditta risulta autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 all'utilizzo in via definitiva degli impianti mobili con Determinazione della Città metropolitana di Venezia n. 3673/2012, successivamente modificata con Determinazione n. 3974/2014 del 09/01/2015.

L'intervento di recupero si svolgerà secondo le fasi di seguito schematizzate:

- approntamento del cantiere;
- installazione impianto di recupero;
- demolizione primaria del fabbricato, riduzione della pezzatura del materiale con pinza escavatrice e trasporto dello stesso presso l'area dove avverrà il recupero;
- attività di frantumazione;
- rimozione degli impianti.

A seguito della demolizione e della riduzione primaria della pezzatura verrà effettuata la separazione del materiale non idoneo ad essere recuperato (legno, plastica, vetro, ecc.), il quale verrà depositato in appositi cassoni e conferito presso impianto di recupero/smaltimento autorizzato. L'attività di frantumazione prevede che il materiale così selezionato venga caricato direttamente nella tramoggia dell'impianto mediante pala/escavatore. L'impianto mobile è dotato di separatore magnetico che permette di separare le eventuali parti metalliche presenti dopo la frantumazione. Il materiale recuperato (aggregato riciclato) sarà depositato in area pavimentata e coperto con teli in LDPE opportunamente zavorrati. Prima dell'effettivo utilizzo del materiale, ai fini di

verificarne la conformità all'uso, per la realizzazione di sottofondi stradali, saranno eseguite indagini granulometriche e analisi di pericolosità fisiche e chimiche, come previsto dall'Allegato C2 alla Circolare MATTM n. 5205/2005. Le prove saranno eseguite da aziende specializzate nel settore e certificate.

Per quanto riguarda i quantitativi, è stato stimato un volume di demolizione di circa 3.000 m<sup>3</sup>, corrispondenti a circa 5.000 ton. La ditta prevede di trattare circa 400 m<sup>3</sup>/giorno di materiale; la durata complessiva di esercizio dell'impianto è stimata in massimo 15÷20 giorni lavorativi.

Il materiale ottenuto costituisce il cosiddetto aggregato riciclato che verrà interamente utilizzato per la realizzazione della sottofondazione e per la regolarizzazione del piano di posa.

#### **4.1 Presidi ambientali per ridurre gli impatti**

Come meglio dettagliato nel documento "Relazione di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale", l'attività di frantumazione verrà condotta adottando tutte le accortezze necessarie al fine di ridurre al minimo i possibili impatti sulle matrici ambientali interessate, rispettando rigorosamente le norme di cui al D.lgs. n. 152/06 in relazione alla gestione dei rifiuti.

Il cantiere sarà recintato in modo da evitare qualsiasi interferenza con l'esterno. Tutte le attività di lavorazione degli inerti e deposito dei materiali saranno realizzate esclusivamente all'interno della porzione pavimentata dell'area di cantiere per mezzo dell'impianto di frantumazione autorizzato. Inoltre i cumuli di materiali verranno debitamente coperti con telo in LDPE impermeabile opportunamente zavorrato. Tutti i rifiuti saranno depositati separatamente sulla base del codice CER in appositi cassoni e conferiti presso impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Durante le operazioni di frantumazione verrà utilizzato un sistema di nebulizzazione che, evitando la produzione di polveri diffuse, non porterà nemmeno alla produzione di

dilavamenti causati da ingenti quantità di acqua. In ogni caso verrà mantenuta in cantiere una macchina spazzatrice per l'eventuale pulizia dei piazzali dalle polveri depositate e le lavorazioni saranno sospese in caso di pioggia. Verrà infine adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità.

L'attività di frantumazione verrà condotta tenendo altresì conto delle prescrizioni aggiuntive che verranno rilasciate dalla Città metropolitana di Venezia nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione.

## **5 POSSIBILI INTERAZIONI CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000**

Le Direttive comunitarie Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) sono finalizzate alla creazione della rete di aree protette europee denominata "Natura 2000" e a contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di tutela delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

L'articolo 6 del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e s.m.i. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di Rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito. I siti rispetto ai quali viene di seguito effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la Rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000.

Si evidenzia anzitutto che l'area d'intervento è completamente esterna ai siti della rete Natura 2000; i più vicini alla stessa risultano essere, come si evince anche figura sotto riportata:

- SIC IT 3250013 - Laguna del Mort e pinete di Eraclea;
- SIC IT 3250033 - Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento;
- ZPS IT 3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione;
- ZPS IT 3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova.



Figura 4: Ubicazione dei siti della Rete Natura 2000 rispetto all'area di intervento

Nello specifico il sito del progetto non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000. I siti più prossimi alla zona di intervento sono ubicati ad una distanza minima di circa 3 km. Le loro caratteristiche vengono riepilogate nella successiva tabella.

| Codice    | Nome del Sito                                  | Distanza dell'area (km) | Provincia |
|-----------|--|-------------------------|-----------|
| IT3250013 | SIC Laguna del Mort e pinete di Eraclea        | 4,3                     | VE        |
| IT3250033 | SIC Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento    | 3,4                     | VE        |
| IT3250041 | ZPS Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione | 3,5                     | VE        |
| IT3250042 | ZPS Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova | 3,0                     | VE        |

Tabella 3: Siti della rete Natura 2000 e distanza dal sito di intervento

Si evidenzia anzitutto che l'area d'intervento non interferisce direttamente con nessun SIC o ZPS e data la distanza esistente, non si ritiene che l'intervento di recupero inerti possa avere impatti significativi su di essi. A titolo informativo si riportano di seguito le caratteristiche dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale più prossimi all'ambito d'intervento così come descritti da Formulario Standard.

## 5.1 Breve descrizione dei siti

### 5.1.1 SIC IT 3250013 – Laguna del Mort e pinete di Eraclea

Localizzato nella porzione più occidentale del territorio comunale, il sito ha un'estensione di 214 ettari, una lunghezza di circa 20 Km e si sviluppa nei pressi dell'area urbanizzata di Duna Verde a circa 4 km a Est dell'area di intervento.

Nel formulario standard Natura 2000 ne viene fornita la seguente descrizione.

*“Sistema litoraneo costituito da una laguna di limitata estensione separata dal mare da un sottile diaframma sabbioso e collegata all'entroterra da un sistema di dune relitte. Il fondale lagunare è parzialmente coperto da cenosi di fanerogame marine (Zosteretea marinae) e le porzioni marginali sono colonizzate da tipica vegetazione alofila di barena (Salicornietum venetae). La fascia strettamente litoranea è occupata da frammenti della serie vegetazionale psammofila (Salsolo-Cakiletum aegyptiaceae, Sporobolo arenarii-Agropyretum juncei, Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae, Tortulo-Scabiosetum) mentre sul sistema di dune relitte si sviluppa una pineta d'impianto a Pinus pinea con fascia antistante a Juniperus communis. Nelle bassure interdunali si rinviene sporadicamente l'Eriantho-Shoenetum nigricantis.”*

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 2270\*: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
- 2130\*: Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
- 1510\*: Steppe salate mediterranee (Limonietalia)
- 1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)
- 2250\*: Dune costiere con Juniperus spp.
- 1150\*: lagune costiere

Per quanto riguarda qualità e importanza del sito, sempre nel formulario standard viene riportato quanto segue:

*“L’area propriamente lagunare è importante per migrazione e svernamento di limicoli, anatidi, svassi, strolaghe. Presenza di entità rare e/o di notevole rilevanza fitogeografica.”*

Tra le specie di uccelli elencate nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE si trovano *Philomachus pugnax* (combattente), *Circus cyaneus* (albanella reale), *Pluvialis apricaria* (piviere dorato), *Caprimulgus europaeus* (succiacapre); mentre tra i pesci elencati nell’Allegato II della Direttiva 92/43 CEE viene segnalato il *Padogobius panizzae* (ghiozzo padano)

La vulnerabilità del sito è dovuta principalmente all’erosione dei fondali e alla frequentazione turistica.

#### *5.1.2 SIC IT 3250033 - Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento*

Posto a 3,4 km a Ovest dell’area di intervento, il sito comprende un’area di circa 4.386 ettari, racchiudendo le aree vallive lungo il corso del fiume Livenza.

All’interno del formulario standard Natura 2000 ne viene fornita la seguente descrizione:

*“Presenza di un mosaico ambientale vario costituito da sistemi dunosi antichi e recenti, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. Le dune consolidate ospitano popolamenti di *Pinus nigra* e *P. pinea* con elevata presenza di elementi mediterranei che in certe aree si organizzano in cenosi forestali (*Orno-Quercetum ilicis*); nelle radure sono presenti discrete formazioni ad *Juniperus communis* e prati xerici. Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*)”.*

I principali tipi di habitat menzionati nell’Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 1510\*: Steppe salate mediterranee (Limonieta) )

- 1150\*: lagune costiere
- 2270\*: Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
- 6420: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
- 9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Per quanto riguarda qualità e importanza del sito, sempre nel formulario standard viene riportato quanto segue:

*“Sito di particolare interesse naturalistico dovuto alla molteplicità delle tipologie vegetazionali ed alla presenza di elementi floristici di indubbio valore. Interesse biogeografico, geomorfologico, ecologico, vegetazionale, faunistico; siti di nidificazioni, rifugio e passo; sede di zoocenosi e fitocenosi con caratteri esclusivi.”*

Tra le specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE si trovano *Ardeola ralloides* (sgarza ciuffetto), *Nycticorax nycticorax* (nitticora), *Egretta garzetta* (garzetta), *Egretta alba* (airone), *Circus pygargus* (albanella minore), *Circus cyaneus* (albanella reale), *Circus aeruginosus* (falco di palude) *Caprimulgus europaeus* (succiacapre), *Lanius collurio* (avèrta piccola). Tra le altre specie rappresentative elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE vengono segnalate per i rettili *Testudo hermanni* (tartaruga di terra) mentre tra i pesci *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino), *Padogobius panizzae* (ghiozzo padano) e *Aphanius fasciatus* (nono).

Per quanto riguarda la vegetazione, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono presenti in questo sito *Euphrasia marchesettii* e *Salicornia veneta*.

La vulnerabilità del sito è dovuta principalmente all'alterazione della vegetazione dunale a causa del calpestio turistico, all'espansione degli insediamenti residenziali e turistici e all'inquinamento delle acque.



### 5.1.3 ZPS IT 3250041 – Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione

Il sito si sviluppa su una superficie di 2.089 ha e si trova a 3,5 km a Nord-Ovest dell'area di intervento. Il sito ricomprende al proprio interno parte del territorio del SIC IT 3250033 – Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento.

All'interno del formulario standard Natura 2000 ne viene fornita la seguente descrizione:

*“Presenza di un mosaico ambientale vario costituito da sistemi dunari antichi e recenti, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. Le dune consolidate ospitano popolamenti di Pinus nigra e Pinus pinea con elevata presenza di elementi mediterranei che in certe aree si organizzano in cenosi forestali (Orno-Quercetum ilicis); nelle radure sono presenti discrete formazioni ad Juniperus communis e prati xerici. Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile (Eriantho-Schoenetum nigricantis)”*.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 2270\*: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
- 9340: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
- 1510\*: Steppe salate mediterranee (Limonietalia)
- 2130\*: Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
- 1150\*: lagune costiere
- 2250\*: Dune costiere con Juniperus spp.

Per quanto riguarda qualità e importanza del sito, sempre nel formulario standard viene riportato quanto segue:

*“Sito di particolare interesse naturalistico dovuto alla molteplicità delle tipologie vegetazionali ed alla presenza di elementi floristici di indubbio valore. Interesse biogeografico, geomorfologico, ecologico, vegetazionale e faunistico; sito di nidificazione, rifugio e passo; sede di zoocenosi e fitocenosi con caratteri esclusivi. Unica pineta*

*litoranea a pino nero; unico sito veneto per Testudo hermanni, probabilmente autoctona. Area di notevole importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide (in particolare Anatidi). Nidificazione di Ardeidi coloniali. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie e associazioni rare e minacciate”.*

Tra le specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, molte sono quelle per cui il sito riveste una particolare importanza. Esse sono *Botaurus stellaris* (airone stellato), *Ardeola ralloides* (sgarza ciuffetto), *Egretta alba* (airone), *Cygnus cygnus* (cigno selvatico), *Aythya nyroca* (moretta tabaccata) *Haliaeetus albicilla* (aquila grigia), *Circus aeruginosus* (falco di palude) *Porzana porzana* (voltolino), *Himantopus himantopus* (cavaliere d'Italia), *Recurvirostra avosetta* (avocetta), *Philomachus pugnax* (combattente), *Sterna hirundo* (sterna comune), *Asio flammeus* (gufo di palude), *Caprimulgus europaeus* (succiacapre), *Coracias garrulus* (ghiandaia marina), *Calandrella brachydactyla* (calandrella), *Lanius collurio* (avèrta piccola), *Phalacrocorax pygmaeus* (marangone minore).

Tra le altre specie rappresentative elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE vengono segnalate per i rettili *Testudo hermanni* (tartaruga di terra) mentre tra i pesci *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino), *Padogobius panizzae* (ghiozzo padano) e *Aphanius fasciatus* (nono).

Per quanto riguarda la vegetazione, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE è presente in questo sito *Salicornia veneta*.

La vulnerabilità del sito è dovuta, anche in questo caso, all'alterazione della vegetazione dunale a causa del calpestio turistico, all'espansione degli insediamenti residenziali e turistici e all'inquinamento delle acque.

#### 5.1.4 ZPS IT 3250042 – Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova

L'area si estende per circa 2.500 ha e si trova a circa 3 km a Nord-Ovest del sito di intervento, completamente sovrapposta all'area SIC IT 3250033 – Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento.

All'interno del formulario standard Natura 2000 ne viene fornita la seguente descrizione:

*“Zone umide salmastre di origine antropica, in cui l'attività ittica estensiva ha garantito una plurisecolare conservazione ambientale. Zone di canneto si compenetrano con tratti a vegetazione alofila-alobia e macchie boschive”.*

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 1150\*: Lagune costiere
- 1510\*: Steppe salate mediterranee (Limonietaia)

Per quanto riguarda qualità e importanza del sito, sempre nel formulario standard viene riportato quanto segue:

*“Notevoli le caratteristiche legate alle specie ed associazioni tipiche di ambienti alofili, alobi, mediterranei. Zone importanti per presenza, nidificazione, svernamento e trofismo di varie comunità di uccelli acquatici.”*

Tra le specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, molte sono quelle per cui il sito riveste una particolare importanza. Esse sono *Botaurus stellaris* (airone stellato), *Ardeola ralloides* (sgarza ciuffetto), *Egretta garzetta* (garzetta), *Egretta alba* (airone), *Ciconia nigra* (cicogna nera), *Ciconia ciconia* (cicogna bianca), *Plegadis falcinellus* (mignattaio), *Cygnus cygnus* (cigno selvatico), *Aythya nyroca* (moretta tabaccata) *Haliaeetus albicilla* (aquila grigia), *Circus aeruginosus* (falco di palude), *Circus pygargus* (albanella minore), *Circus cyaneus* (albanella reale), *Aquila clanga* (aquila anatraia maggiore), *Pandion haliaetus* (falco pescatore), *Falco columbarius* (smeriglio), *Falco peregrinus* (falco pellegrino), *Porzana porzana*

(voltolino), *Porzana parva* (schiribilla eurasiatica), *Grus grus* (gru cenerina), *Himantopus himantopus* (cavaliere d'Italia), *Recurvirostra avosetta* (avocetta), *Giareola pratincola* (pernice di mare), *Charadrius alexandrinus* (fratino), *Pluvialis apricaria* (piviere dorato) *Philomachus pugnax* (combattente), *Limosa lapponica* (pittima minore), *Sterna caspia* (sterna maggiore), *Sterna albifrons* (fraticello), *Asio flammeus* (gufo di palude), *Caprimulgus europaeus* (succiacapre), *Alcedo atthis* (martin pescatore), *Lanius collurio* (avèrta piccola), *Phalacrocorax pygmaeus* (marangone minore).

Tra le specie di rettili si segnala la presenza della testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), mentre tra i pesci *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino) e *Padogobius panizae* (ghiozzo padano).

Per quanto riguarda la vegetazione, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE è presente in questo sito *Salicornia veneta*.

I maggiori fattori di vulnerabilità per questo sito sono rappresentati dalla itticoltura intensiva e dal turismo nautico.

Sulla base di quanto espresso, considerati la tipologia dell'intervento, ovvero il carattere temporaneo della campagna di recupero, distanza dal potenziale target e assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti SIC e ZPS con gli impianti mobili, è possibile escludere l'esistenza di una qualsiasi interazione o interferenza tra la campagna di recupero e i succitati siti della Rete Natura 2000.

## **6 CONCLUSIONI**

Sulla base di quanto descritto in merito alle modalità di esecuzione della campagna mobile di frantumazione delle macerie prodotte dalla demolizione di un edificio commerciale nel comune di Caorle (VE), si rileva quanto segue:

- il sito di intervento è esterno ai siti della Rete Natura 2000;
- il sito si trova ad una distanza minima di 3,0 km dal più vicino sito della Rete Natura 2000 e vi è assenza di vettori che possano mettere in relazione il sito SIC-ZPS con l'impianto mobile;
- la tipologia dell'impianto e le azioni che verranno intraprese per una corretta gestione dello stesso, permetteranno la riduzione al minimo dei possibili impatti ambientali (polveri, rumore, etc.);
- il sito in cui verrà condotta la campagna mobile è inserito all'interno di un contesto commerciale.

Sulla base di quanto riassunto, si può concludere che la campagna di recupero non comporterà ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nelle aree della rete Natura 2000. Pertanto, alla luce delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che l'intervento rientri tra le categorie di cui all'Allegato A, paragrafo 2.2 (Piani, Progetti e Interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza) della D.G.R.V. n. 2299/2014 recante "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".